



Luino 5 Stelle

AL SINDACO
AL SEGRETARIO COMUNALE
e.p.c. AGLI ASSESSORI
AI CONSIGLIERI COMUNALI

PROPOSTA DI MOZIONE

Oggetto: NO SLOT, finalizzata a contrastare la piaga del gioco d'azzardo (lecito) sull territorio comunale

Premesso che

- abbiamo avuto modo di apprezzare le iniziative finora attuate dall'amministrazione comunale volte a contrastare il gioco d'azzardo patologico;
- la ludopatia costituisce una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, la serenità economica e relazionale della sua famiglia. Le dipendenze da gioco si configurano, altresì, come una questione socio - sanitaria che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le ASL, le amministrazioni locali nonché le famiglie luinesi nel loro insieme. Il gioco d'azzardo è un mercato tanto ricco e diffuso in modo capillare da richiamare la presenza delle mafie anche nel gioco legale;
- la dipendenza dal gioco d'azzardo è riconosciuta come una vera e propria patologia dall'OMS;
- l'art 5 della legge 189 del 13/9/2012 (decreto Balduzzi) ha inserito nei L.E.A. (livelli essenziali di assistenza) la cura delle persone malate di gioco e l'assistenza alle loro famiglie. Le cure dei malati di gioco patologici hanno quindi dei costi economici oltre che sociali che ricadono sull'intera comunità;
- gli introiti del gioco d'azzardo sono molto elevati: nel 2011 il fatturato del mercato legale è stato di 76,1 miliardi di euro e di 10 miliardi quello del mercato illegale (fonte: dossier "Azzardopoli, il paese del gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare" dell'associazione Libera);
- secondo dati del 2011, l'Italia è collocata al primo posto in Europa e al terzo posto nel mondo tra i paesi che giocano di più con una spesa pro-capite annua di 1260 euro (neonati compresi) (fonte: dossier "Azzardopoli, il paese

del gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare" dell'associazione Libera);

- sono 800mila le persone dipendenti dal gioco d'azzardo e quasi due milioni di giocatori sono a rischio dipendenza (fonte: dossier "Azzardopoli, il paese del gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a giocare" dell'associazione Libera);

Considerato che

- il comma 2 dell'Art. 4 della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 recita: *"Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale predispone i contenuti grafici di un marchio regionale «No Slot», rilasciato, a cura dei comuni, agli esercenti di pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito."*;
- il comma 5 dell'Art. 5 (Competenze dei comuni) della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 recita: *"I comuni possono prevedere forme premianti per gli esercizi «No Slot» di cui all'articolo 4, comma 2, e per i gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare o disinstallare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito."*;
- il comma 1 dell'Art. 5 (Competenze dei comuni) della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 recita: *"Per tutelare determinate categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e per prevenire fenomeni da GAP, è vietata la nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito in locali che si trovino a una distanza, determinata dalla Giunta regionale entro il limite massimo di cinquecento metri, da istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori."*;
- il comma 7 dell'Art. 5 (Competenze dei comuni) della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 recita: *"Spetta al comune la competenza dei controlli, tramite la polizia locale sui locali di cui al comma 1, al fine di evitare la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo patologico e di garantirne il monitoraggio anche utilizzando gli strumenti previsti dal titolo V della legge regionale 14 aprile 2003, n. 4 (Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana)."*;
- il Consiglio di Stato ha dato ragione con sentenza non più impugnabile al Comune di Lecco, in relazione all'ordinanza sindacale volta a limitare gli orari massimi di attivazione per l'esercizio di apparecchi e congegni automatici di gioco presenti negli esercizi commerciali, emessa dal Sindaco di Lecco nel mese di novembre del 2013;

Preso atto di quanto sopra,

si richiede l'impegno da parte del sindaco e della giunta comunale ad affrontare il tema in oggetto con determinazione, attraverso un'azione immediata, concreta e decisa attivandosi:

1. a studiare e ad approvare forme premianti (come, ad esempio, un contributo a tantum e forme di pubblicizzazione) per gli esercizi «No Slot» di cui al comma 2 dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 e per i gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare o disinstallare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito;
2. ad attuare un censimento degli apparecchi per il gioco d'azzardo lecito presenti nel territorio comunale e a redigere un elenco dei "luoghi sensibili" individuati in ottemperanza ai commi 1 e 2 dell'Art. 5 della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013.
3. a limitare l'utilizzo delle macchinette slot/videopoker per un massimo di otto ore giornaliere (vietando le fasce orarie in cui gli studenti si recano ed escono da scuola) e a vietare l'accesso ai siti di gioco d'azzardo on line per gli utenti del wifi comunale e da ogni terminale della pubblica amministrazione;
4. a proseguire nell'organizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione invitando esperti del settore della lotta alla ludopatia e coinvolgendo in modo particolare i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado;
5. a rilasciare agli esercenti di pubblici esercizi, ai gestori di circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito il marchio regionale «No Slot» di cui al comma 2 dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 8 del 21 ottobre 2013;
6. a coinvolgere tutte le forze politiche nella definizione degli atti e delle iniziative che andranno ad attuare gli impegni dei punti precedenti.

Luino, 28 novembre 2016



Luino 5 Stelle

Gianfranco Cipriano
Luca Pandolfi
Donato Filippo Palumbo
Alessandra Marangon
Giorgio Bosoni
Giampaolo Papa
Niccolò Invidia
Cons. Reg. Lombardia
Paola Macchi